

## SOMMARIO

**Editoriale**  
di Luigi Musacchia **2**

**Globetrotter**  
di Enrico Fora **3**

**Evento SPIN**  
con gli EPS **4**

**Sport in sicurezza**  
di F. De Matteis **5**

**Ergonomia**  
nelle scuole **8**

**Dossier G. Onesti**  
di Augusto Frasca **9**

**Politiche UE**  
Michele Di Cesare **11**

**Formazione**  
in Piemonte **13**

**Corso nazionale**  
di tennis **15**

**Preview del film**  
a Novara **16**

**Sport in piazza**  
a Brescia **18**

**Drei Zinnen**  
Alpin Marathon **20**

**Torneo di volley**  
a Martignacco **21**

**Formazione**  
per tecnici karate **22**

**Nordic walking**  
a Portogruaro **23**

**Campionato**  
di burraco **24**

**Sport Libertas**  
nel bioparco **25**

**Viparita-Karani**  
di Guy De Sima **26**

**Qualità della vita**  
di Sabrina Parsi **28**

**Sport & fisco**  
Cristiana Massarenti **31**

## Globetrotter su due ruote porta nel mondo il welfare sportivo ed i colori Libertas



Il cycle traveler Enrico Gremmo - attualmente sulle strade del Sud America - porta nel mondo una testimonianza di welfare sportivo. E' un "James Cook" che intende circumnavigare su due ruote le aree sottosviluppate del pianeta attuando azioni umanitarie per i giovanissimi. Fra i progetti realizzati - attraverso il microcredito sociale - l'Operazione Mato Grosso in Perù, Ecuador, Bolivia e Brasile.

**3**

## La Libertas all'evento "Perchè Sport Insieme?": il ruolo sociale degli EPS

Il Consorzio Spin, Sport Insieme, i cui soci sono ACSI, ASI, AICS, CSI, ENDAS, LIBERTAS, UISP e US ACLI, oltre a Banca Prossima ed Intesa SANPAOLO, ha organizzato recentemente un importante evento a Roma dedicato allo sport di partecipazione. E' stata una giornata interessante in cui gli Enti di Promozione Sportiva consorziati si sono ritrovati tutti al Centro Congressi Fontana di Trevi e, dopo una mattinata di lavori con i propri organismi nazionali, hanno approfondito congiuntamente 4 tra le tematiche più sensibili al mondo dell'offerta sportiva: fisco, lavoro, impiantistica, marketing.

**4**

## EDITORIALE

### Sport e turismo

di Luigi Musacchia

E' cresciuta esponenzialmente in questi ultimi anni la domanda di turismo integrato con le espressioni sportive eco-compatibili. Costituiscono due grandi aree di sensibilità sociale che vengono fortemente alimentate e motivate da un'emergente linea di tendenza: il benessere psico-fisico. Una nuova cultura salutista invade l'immaginario collettivo condizionando le scelte dal tempo libero alla gastronomia.

**2**

**L'Unione Induista Italiana, convenzionata con la Libertas, celebra il Dipavali a Roma nel Senato della Repubblica. Messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.**

**28**

## Editoriale

# Sport e turismo rispondono alla nuova domanda sociale

di **Luigi Musacchia**  
Presidente Nazionale  
CNS Libertas

E' cresciuta esponenzialmente in questi ultimi anni la domanda di turismo integrato con le espressioni sportive ecocompatibili. Costituiscono due grandi aree di sensibilità sociale che vengono fortemente alimentate e motivate da un'emergente linea di tendenza: il benessere psico-fisico. Una nuova cultura salutista invade l'immaginario collettivo condizionando le scelte dal tempo libero alla gastronomia.

Il turismo tradizionale accusa problemi congiunturali e strutturali perdendo colpi sul mercato della competitività in Italia ed all'estero. Di contro si sviluppano formule innovative che abbattano i costi proponendo pacchetti alternativi che incontrano il gradimento crescente di ampie fasce sociali.

Il turismo stanziale e contemplativo vive ormai una stagione decadente mentre nuovi modelli di aggregazione e di fruibilità si impongono esplorando circuiti un tempo definiti residuali e periferici. Sport e turismo ormai camminano insieme esplorando il grande patrimonio verde del nostro Paese.

Per esempio consideriamo il polo attrattivo dei 23 Parchi Nazionali e Parchi Naturali che coprono quasi il 10% del territorio con un'estensione di oltre un milione e mezzo di ettari dalle Alpi alla Sardegna. Inoltre occorre evidenziare i parchi regionali che sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico.

I parchi regionali sono stati regolamentati con il D.P.R. 616/77 che ha trasferito alle Regioni le competenze in materia di aree protette. Attualmente l'EUAP (6° aggiornamento del 2010) prevede 134 parchi re-

gionali che coprono una superficie di circa 1 milione e trecentomila ettari. Quando parliamo delle straordinarie aree verdi del nostro Paese dobbiamo tenere in debita considerazione un variegato indotto di paesi, di civiltà rurali, di folklore, di tipicità enogastronomiche, ecc.

In sostanza questa riscoperta del territorio, delle radici, delle tradizioni e della cultura popolare ha polarizzato un modo nuovo di fare turismo collegandolo a momenti di ecosport e di tutela ambientale. Questa cultura emergente rappresenta un'importante opportunità e risorsa per l'economia nazionale e per i singoli territori che erano tradizionalmente emarginati dai circuiti turistici e mediatici.

Si aprono ampi spazi per il turismo sportivo che chiede calendari aggiornati e circostanziati degli eventi non solo nazionali ma, soprattutto, territoriali per conoscere e valorizzare il fascino discreto delle piccole nicchie ricche di storia, di sapori, di suggestioni. Un movimento interessante che comincia a muovere l'economia locale consentendo nuove opportunità e risorse per l'imprenditoria sociale.



## Roadmap umanitaria per tutelare i giovanissimi

# Globetrotter su due ruote porta nel mondo il welfare sportivo ed i colori della Libertas

di **Enrico Fora**  
direttore  
responsabile  
"Libertas Sprint"

"Libertas Sprint" avvia un reportage permanente sulla roadmap del giovane Enrico Gremmo che da cinque anni porta nel mondo una testimonianza di welfare sportivo. E' un "James Cook" che intende circumnavigare su due ruote le aree sottosviluppate del pianeta attuando azioni umanitarie per i giovanissimi. Fra i progetti realizzati - attraverso il microcredito solidale - l'Operazione Mato Grosso in Perù, Ecuador, Bolivia e Brasile. L'associazione "E.I.T.W. - Enrico into the World" Onlus è affiliata al Centro Provinciale Libertas di Biella e sostenuta dal Centro Regionale Libertas del Piemonte e dal Centro Libertas Torino Provincia. Enrico Gremmo ha collaudato le proprie potenzialità psicofisiche nel 2004 percorrendo in bicicletta l'itinerario da Roncisvalle (Francia) a Santiago de Compostela (Spagna). Nel 2007/2008 compie una straordinaria impresa che prelude al tour mondiale: parte da Biella per giungere a Capo Nord nella parte più settentrionale della Norvegia per un totale di 19.000 chilometri. Il 17 aprile 2010 inforca le due ruote per monitorare la qualità della vita di milioni di minori sotto tutte le latitudini. Nell'arco di cinque anni ha percorso oltre 70.000 chilometri attraversando Eurasia, Giappone, Sud-Est Asiatico, Nuova Zelanda, Patagonia, Sud America, Centro America, Stati Uniti e Canada. Con la sua bici ormai leggendaria ha raggiunto un'altitudine "off limits" di 5.000 metri sulla cordigliera andina in Bolivia. La mission filantropica di Enrico - svolta sotto l'egida della Libertas - incontra ovunque reti di solidarietà: le municipalità di Kiryu in Giappone e di Arequipa in Perù (gemellate con Biella), le associazioni piemontesi a Shangai in Cina ed a Melbourne in Australia, contatti a Bangkok, Kuala Lumpur, Auckland, Buenos Aires, San Francisco de Cordoba, Playa Flamingo, Huatulco, Vancouver, ecc. L'attività dell'associazione "E.I.T.W." Libertas è validamente orchestrata dalla dinamica Presidente Nelly Tolosi. "Libertas Sprint" apre una finestra conoscitiva su questa nobile espressione di welfare sportivo invitando i lettori a partecipare e testimoniare. Per ulteriori approfondimenti consultare il sito: [www.enricointotheworld.org](http://www.enricointotheworld.org) - blog [www.bikingtour.it](http://www.bikingtour.it) - facebook Enrico into the world - video sul canale YouTube.



## A Roma presso il Centro Congressi "Fontana di Trevi"

### La Libertas all'evento "Perché Sport Insieme?": il ruolo sociale degli Enti di Promozione Sportiva

Il Consorzio Spin, Sport Insieme, i cui soci sono ACSI, ASI, AICS, CSI, ENDAS, LIBERTAS, UISP e US ACLI, oltre a Banca Prossima ed Intesa SANPAOLO, ha organizzato recentemente un importante evento a Roma dedicato allo sport di partecipazione. E' stata una giornata interessante in cui gli Enti di Promozione Sportiva consorziati si sono ritrovati tutti al Centro Congressi Fontana di Trevi e, dopo una mattinata di lavori con i propri organismi nazionali, hanno approfondito congiuntamente 4 tra le tematiche più sensibili al mondo dell'offerta sportiva: fisco, lavoro, impiantistica, marketing.

L'obiettivo della giornata è stato duplice: da una parte quello di riuscire a superare gli steccati, presenti anche nello stesso mondo associativo (infatti la giornata rappresenta il primo evento assoluto in cui gli EPS si sono riuniti nello stesso luogo per lavorare insieme). Secondo obiettivo è stato quello di ribadire e mettere a sistema il valore dello sport di cittadinanza e di partecipazione, in un confronto tra gli Enti, le Istituzioni (nazionali e locali) ed il sistema bancario. La giornata si è articolata in tre momenti di intenso, proficuo confronto e si è conclusa con l'assemblea plenaria all'insegna del claim "Perché sport insieme?". Nel corso dei lavori sono state valutate le positive risultanze dell'evento.

The poster features the SPIN logo at the top left. Below it, the text reads: "CONSORZIO SPIN Via Romagnosi, 5 20121 Milano (MI) P.Iva 07150280969 info@consorziospin.com > consorziospin.com". The main title "Perché Sport Insieme?" is prominently displayed in the center. Below the title, it says "Il nostro impegno nello sport di partecipazione". At the bottom left, there is a section titled "I nostri soci" with logos for ACSI, AICS, ASI, Centro Sportivo Italiano, LIBERTAS, UISP, and US ACLI. At the bottom right, the event details are listed: "21 novembre 2015 Roma, Centro Congressi Fontana di Trevi".

# 4° step

## Promuovere lo sport in sicurezza: le norme delle attrezzature sportive

a cura dell'ing.  
**Francesco  
De Matteis**  
esperto  
sicurezza  
nei luoghi  
di lavoro

Nei luoghi in cui si svolgono le attività sportive si possono delineare tre soggetti giuridici con ruoli e competenze differenti:

- **Il proprietario dell'impianto sportivo** (ente pubblico o privato) il quale deve fornire la documentazione della struttura e degli impianti.
- **Il gestore dell'impianto sportivo** (ente, privato, associazione sportiva) il quale deve assicurare la salute e sicurezza nell'esercizio sia nei riguardi degli istruttori/allenatori, degli atleti e degli arbitri, sia nei confronti degli accompagnatori e spettatori.
- **L'utilizzatore dell'impianto sportivo** (associazioni o società sportive) il quale ha agli stessi adempimenti del "gestore dell'impianto".

Veniamo ora ai compiti delle associazioni sportive dilettantistiche (ASD).

Esse sono soggette all'applicazione del DLgs 81/08 (testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) indipendentemente dalla specifica attività sportiva svolta (nuoto, calcio, pallavolo, atletica, ecc), dal numero di praticanti e dalle dimensioni degli impianti.

Occorre, innanzitutto definire i principali soggetti coinvolti:

- **Lavoratore:** l'art. 2 comma a del D.Lgs. 81/08 recita "*persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione ...*".

Nelle ASD, per esempio, possono essere identificati i dipendenti, (istruttori/allenatori, segretarie, addetti pulizie, ecc), ovvero lavoratori subordinati, atleti dilettanti (subordinati di fatto) e volontari.

Il Volontario di un'Associazione Sportiva è equiparato a lavoratore autonomo e, quindi, ad un soggetto che svolge la propria prestazione nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro. Questi è tenuto a fornire al volontario dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui è chiamato ad operare e sulle

misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività ed ad adottare le misure utili ad eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del volontario e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione.

(continua a pagina 6)



## Promuovere lo sport in sicurezza: le norme delle attrezzature sportive

(segue da pagina 5)

• **Datore di lavoro:** l'art. 2 comma b del D.Lgs. 81/08 s.m.i. recita "soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa".

Nelle ASD, per esempio, può essere identificato il Presidente o il Delegato nominato dal Consiglio Direttivo, o il Socio nominato dall'Assemblea del Soci e, comunque, in funzione della specifica organizzazione.

• **Azienda:** l'art. 2 comma c del D.Lgs. 81/08 s.m.i. recita "il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato". Pertanto, anche le ASD sono delle aziende per quanto riguarda la sicurezza.

• **Dirigente:** l'art. 2 comma d del D.Lgs. 81/08 s.m.i. recita "persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa".

Nelle ASD, per esempio, possono essere identificati i responsabili di una o più strutture territoriali nel caso in cui l'associazione abbia più sedi.

• **Preposto:** l'art. 2 comma e del D.Lgs. 81/08 s.m.i. recita "persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa".

Nelle ASD, per esempio, possono essere identificati gli allenatori e/o gli istruttori.

• **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:** l'art. 2 comma f del D.Lgs. 81/08 s.m.i. recita "persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali ... designata dal datore di lavoro".

• **Medico competente:** l'art. 2 comma h del D.Lgs. 81/08 s.m.i. recita "medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di ... che collabora... con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti".

• **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** l'art. 2 comma i del D.Lgs. 81/08 s.m.i. recita "persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro".

(continua a pagina 7)



## Promuovere lo sport in sicurezza: le norme delle attrezzature sportive

(segue da pagina 6) Principali adempimenti per le ASD:

1. Reperire la **documentazione necessaria** in corso di validità è corrispondente allo stato di fatto di:

- **Strutture:** certificato di agibilità, certificato di collaudo statico, certificato di imbocco in fogna, certificato di prevenzione incendi, autorizzazioni sanitarie, ecc.

- **Impianti:** dichiarazione conformità e verifica periodica dell'impianto elettrico, illuminazione d'emergenza, gas, climatizzazione, areazione, riscaldamento, ascensore, rilevazione incendio, scariche atmosferiche (o autoprotezione), allarme; denuncia dell'impianto di messa a terra e di protezione delle scariche atmosferiche; collaudo ascensore; libretto di impianto della centrale termica e dell'ascensore; nomina del "terzo responsabile" per la centrale termica, ecc.

2. Individuare le **mansioni dei lavoratori** connessi all'attività sportiva: amministrazione e segreteria, trasporto atleti, manutenzione e pulizia locali e attrezzature, preparazione attrezzi sportivi e manutenzione, manutenzione aree verdi, manutenzione struttura e impianti, custodi/guardiani, ecc.

3. **Nominare il RSPP.**

4. **Nominare e formare** dirigenti, preposti, un numero idoneo di addetti antincendio e primo soccorso.

5. Redazione del **Documento di valutazione dei rischi (DVR) per individuare e valutare tutti i rischi** connessi all'attività sportiva: movimentazione materiali, postura, ergonomia, affollamenti, microclima, clima, rischio biologico, chimico, elettrico, incendio, radon, amianto, rumore, scariche atmosferiche, barriere architettoniche, stress lavoro correlato, ecc.

6. Redazione del **Piano di gestione delle emergenze** con l'individuazione dei compiti di "chi fa che cosa".

7. Eventuale nomina del **medico competente e sorveglianza sanitaria.**

8. Fornire i **dispositivi di protezione individuali (DPI)** e l'addestramento all'uso ai lavoratori.

9. Effettuare l'**informazione, formazione e addestramento** dei soggetti coinvolti (lavoratori, dirigenti, preposti, RLS, addetti, ecc).

10. **Verifica dell'idoneità tecnico professionale** delle ditte a cui affida gli appalti di lavori di manutenzione (distributori automatici di bevande ed alimenti, manutenzione estintori e idranti, manutenzione impianti, ecc); ecc.

11. Redazione del **Documento Unico Valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI)** per i lavori di manutenzione (distributori automatici di bevande ed alimenti, manutenzione estintori e idranti, manutenzione impianti, ecc); ecc.

12. Fornire la **cassetta di primo soccorso** per le attività svolte nella sede e per quelle svolte fuori.

13. Fornire il **defibrillatore** e formare il personale.

14. Predisporre la **segnaletica di emergenza** per le attrezzature antincendio, percorsi di esodo, cassetta primo soccorso, defibrillatore, ecc.

15. Effettuare la **riunione periodica del servizio di prevenzione e protezione** (eventuale).

16. Tenuta **registro degli infortuni.**

17. Tenuta **registro delle manutenzioni antincendio.**



18. Organizzare la **gestione** delle attività con il contenimento degli affollamenti; la verifica periodica delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, ecc) e delle uscite di emergenza e porte tagliafuoco; la vigilanza; il trattamento antibatterico filtri (condizionatori, climatizzatori, aeratori, ventilconvettori); la verifica periodica attrezzature sportive (fissaggio, solidità, sovraccarico); la verifica periodica integrità cassetta di primo soccorso; verifica periodica carica batteria defibrillatore; la tenuta e compilazione dei registri (manutenzioni antincendio, manutenzioni attrezzature e impianti, infortuni); organizzare una prova di evacuazione annuale, ecc.

In tutto ciò assume un ruolo fondamentale la professionalità dell'RSPP e la sua collaborazione con il datore di lavoro.

Ing. Francesco De Matteis

# 13° step

## Libertas: tutelare l'integrità psico-fisica dei giovanissimi

### Campagna di prevenzione ergonomica nelle scuole e nelle famiglie

a cura di **Enrico Fora**

Coordinamento  
Scientifico:  
**Sergio Iavicoli**  
**Marta Petyx**

Autori:  
**Adriano Papale**  
**Marta Petyx**  
**Grazia Fortuna**  
**Sergio Iavicoli**

Collaborazione:  
**Alessandra Luciani**

**Pubblichiamo la ricerca "Ergonomia a scuola – A scuola di ergonomia" effettuata dall'INAIL (Dipartimento Medicina del Lavoro: Direttore dott. Sergio Iavicoli). L'indagine è stata realizzata nell'ambito dell'attività del Piano di Ricerca triennale 2009/2011 dell'ISPESL le cui funzioni - con legge 30/7/2010 n. 122 di conversione con modificazioni del D.L. 78/2010 - sono state attribuite all'INAIL.**

#### LO ZAINETTO: INFORMATIVA PER IL PERSONALE EDUCATIVO

I risultati di due ricerche italiane (ISICO) hanno evidenziato alcuni aspetti di questa problematica:

- più di un terzo degli scolari italiani ha sulle spalle un carico che supera il 30% del suo peso corporeo e alcuni arrivano fino al 46%, percentuali superiori a quelle che la legge consente agli adulti nei lavori pesanti;
- un aspetto da considerare è la reazione fisica del bambino ai carichi notevoli e i possibili aspetti psicosociali anche se i risultati non possono essere considerati definitivi. Il parametro soggettivo associato al mal di schiena (non alla scoliosi), è la fatica durante il trasporto dello zainetto che causa un aumento del rischio di dolore ed è correlata all'affaticamento muscolare paravertebrale;
- indossando lo zainetto, la posizione in avanti del collo, tipica di chi sostiene un peso sulla schiena, favorisce le contratture muscolari;
- il problema "peso degli zainetti scolastici" è percepito maggiormente dai genitori;
- gli insegnanti, i ragazzi e i genitori, ognuno per la sua parte, contribuiscono a determinare il peso degli zainetti per cui è importante impostare interventi informativo/formativi che coinvolgano, in modo mirato, tutte queste figure.

#### Prevenzione ergonomica e yoga

Fra i giovanissimi che frequentano la scuola primaria è allarmante la percentuale di patologie posturali (mal di schiena, scoliosi, iperlordosi lombare, ecc.) causate da banchi non ergonomici. Zainetti scolastici eccessivamente pesanti alterano le curve fisiologiche della colonna vertebrale (cifosi dorsale e lordosi lombare). I conseguenti e dispendiosi interventi correttivi delle famiglie incidono in modo esorbitante sul piano sanitario nazionale. L'ergonomia può essere sussidiata dallo yoga: un humus millenario per prevenire nella scuola le patologie posturali, per gestire le emozioni con le pratiche del pranayama, per agevolare relazioni empatiche interpersonali (antidoto contro i fenomeni degenerativi di emarginazione e di bullismo).

#### OBIETTIVI DEL MODULO EDUCATIVO

Fornire al bambino gli elementi per scegliere uno zainetto con buone caratteristiche ergonomiche. Insegnare come utilizzare lo zainetto senza mettere a rischio la schiena. Far valutare al bambino il peso dello zainetto e suggerire come ridurlo.

*(continua sul prossimo numero)*

## DOSSIER “L’epopea di Giulio Onesti” - 18

# La visione di Onesti che ipotizzava uno sport allargato alle masse

di **Augusto Frasca**  
scrittore e  
giornalista

Autore del libro  
“Giulio Onesti:  
lo sport italiano”

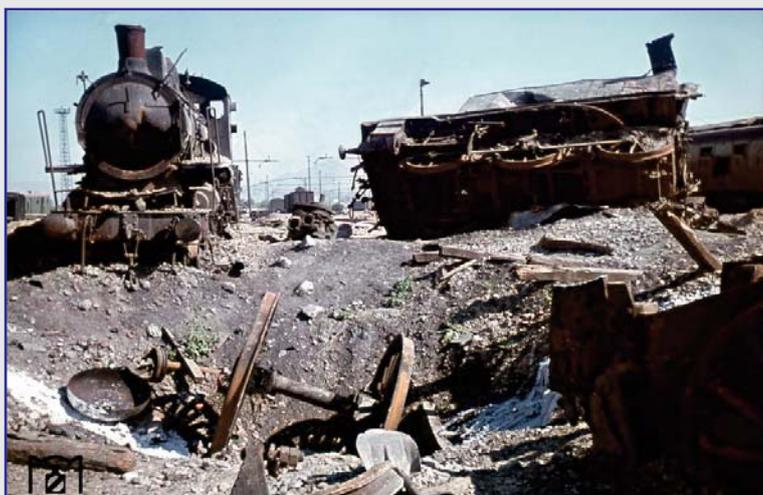
(segue dal numero precedente) Infine, il 21 ottobre 1944, su pressione di Pietro Nenni, la decisione governativa: il presidente Bonomi firmò un decreto in tre articoli con cui **Giulio Onesti veniva nominato “Commissario straordinario del CONI, con tutti i poteri spettanti al presidente ed agli altri organi deliberativi, sia individuali che collegiali, del Comitato stesso”**. Registrato alla Corte dei Conti il 4 novembre al Foglio 236 del Reg. 1 Presidenza, pubblicato il successivo 21 sulla *Gazzetta Ufficiale*, il decreto, all’art. 2, deliberava che *“a coadiuvare il commissario straordinario ed a sostituirlo in caso di impedimento od assenza è chiamato in qualità di vicecommissario il dr. Leonello Cianca”*.

Nativo di Cerreto di Spoleto, operativo inizialmente nel Partito d’azione e successivamente approdato nelle file del Partito comunista, Cianca fu da subito contrario alla politica “di continuità” ed al “riassetto di tipo verticistico” adottati da Onesti. Poco meno di un anno, e il 30 settembre del 1945 dette le dimissioni, insistendo sul rafforzamento dell’autonomia delle Federazioni sportive: *“Auspico che sia mantenuta e rafforzata l’autonomia delle Federazioni, ma considero che le Federazioni siano inseparabili dal CONI perchè esso non deve essere altro che l’espressione della loro forza unitaria, manifestata selettivamente dal basso. Il CONI è costituito dalle Federazioni sportive, così come le Federazioni sportive sono costituite dalle Società. E come in un regime democratico le Federazioni rispecchiano il valore delle Società, nell’istesso modo il CONI deve esprimere il volere e gli interessi delle Federazioni”*.

Al Congresso istitutivo dell’Unione Italiana Sport Popolare - organizzato a Bologna il 21 settembre 1948, atto formale ufficiale della nascita dell’ente avvenuta mesi prima a Roma - Lionello Cianca fu eletto componente del Consiglio nazionale presieduto da Tommaso Smith, giornalista e politico che uscirà dalle fila del PCI dopo l’invasione ungherese da parte dei carri armati sovietici, aderendo poi all’Unione democratica per la Nuova Repubblica di Randolfo Pacciardi. Nel 1965, Cianca entrò nell’organico del Comitato olimpico, operando nell’ambito del servizio tecnico-sportivo.

All’alba del 1945, l’Italia era spezzata in due. In ogni senso. Anche logistico. Un esempio: i rappresentanti del C.S. Capitolino impiegarono 23 ore nel trasferimento da Roma a Bologna, sede dei campionati assoluti di atletica. Nella Capitale, Onesti era alle prese con la necessità di dare ordine al disordine. (continua a pagina 10)

All’alba del 1945, l’Italia era spezzata in due. In ogni senso. Anche logistico. Un esempio: i rappresentanti del C.S. Capitolino impiegarono 23 ore nel trasferimento da Roma a Bologna, sede dei campionati assoluti di atletica. Nella Capitale, Onesti era alle prese con la necessità di dare ordine al disordine. (continua a pagina 10)



All’alba del 1945 l’Italia era spezzata in due. Nella foto la linea ferroviaria colpita dai bombardamenti.

## DOSSIER "L'epopea di Giulio Onesti" - 18

### La visione di Onesti che ipotizzava uno sport allargato alle masse



*Il giovane Enrico Berlinguer della CGIL teorizzava lo sport con associazioni a carattere popolare.*

(segue da pagina 9) Il primo gennaio, dopo aver licenziato la forza lavorativa dell'ente ammontante a 307 unità, fece assumere 50 dipendenti, con contratti di natura privata, tra cui Mario Vivaldi. Mentre il 19 marzo un decreto luogotenenziale decideva la sospensione dei finanziamenti a favore del CONI, il 25 successivo Onesti riunì a Roma i reggenti delle Federazioni sportive, estendendo l'invito ad esponenti della CGIL, tra cui un ventitreenne Enrico Berlinguer.

Fu mossa di grande abilità, poichè mentre sottolineava la necessità di uno sport allargato alle masse, ipotizzando la costituzione di una **"Segreteria centrale dello sport popolare"**, non lasciava in realtà nulla d'intentato perchè ogni iniziativa in materia rientrasse comunque nell'ambito ordinatorio del CONI e delle Federazioni, evi-

tando dunque possibili fughe in avanti.

D'altra parte, il rischio che l'ente olimpico uscisse menomato dalla congiuntura è ravvisabile anche nelle affermazioni espresse dallo stesso Berlinguer: *"Noi della Confederazione Generale Italiana del Lavoro intendiamo fare lo sport creando delle società a carattere popolare. Qualora il CONI non possa assolvere alla funzione di coordinamento di queste iniziative sarebbe necessaria la creazione di un ente popolare"*.

La riunione si concluse con l'approvazione di un ordine del giorno presentato da Ottorino Barassi, subentrato a Bernardini nella reggenza del calcio: *"I Reggenti delle Federazioni sportive nazionali, convocati dal Commissario del CONI per esaminare l'importante argomento della diffusione dello sport tra la massa popolare, riconoscono come urgente e di altissima utilità il problema prospettato e si impegnano ad attuarlo nel miglior modo possibile, approvando come mezzo idoneo per iniziare il lavoro della costituzione presso il CONI di un ufficio di coordinamento fra il lavoro di pertinenza delle Federazioni e quello delle organizzazioni di massa tendenti all'applicazione ed alla pratica dello sport tra i loro iscritti"*.

(segue sul prossimo numero)



*Ottorino Barassi fu nominato da Giulio Onesti reggente della FIGC dal 4 dicembre 1944 al 13 maggio 1946. Diventò Presidente della Federcalcio il 15 maggio 1946 e mantenne la carica sino al 1958.*

**sport  
&  
politiche  
europee**

## FOCUS

# Accordo TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) fra UE ed USA

di **Michele Di Cesare**  
avvocato  
e docente  
di "Politiche Europee"  
presso la  
Megatrend  
University  
di Belgrado

Nell'ambito dei rapporti tra UE e USA, il Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (*Transatlantic Trade and Investment Partnership, TTIP*) - l'accordo commerciale di libero scambio in corso di negoziato dal 2013 tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America - rappresenta una tappa storica e di enorme importanza per l'economia dei due Paesi e di quella mondiale.

L'obiettivo proposto è quello di integrare i due mercati, riducendo i dazi doganali e rimuovendo in una vasta gamma di settori le barriere non tariffarie, ossia le differenze in regolamenti tecnici, norme e procedure di omologazione, standard applicati ai prodotti, regole sanitarie e fitosanitarie.

Ciò renderebbe possibile la libera circolazione delle merci, faciliterebbe il flusso degli investimenti e l'accesso ai rispettivi mercati dei servizi e degli appalti pubblici. In pratica, con questo accordo viene creata la più grande area di libero scambio esistente, in quanto UE e USA rappresentano circa la metà del PIL mondiale e un terzo del commercio globale.

All'interno del TTIP la Commissione europea ha pubblicato il 6 novembre scorso la sua proposta di un capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile, comprendente lavoro e ambiente. La Commissione sostiene che *"Promuovere il commercio non significa solo perseguire i propri interessi economici, ma anche propugnare valori. Per questo nei negoziati commerciali UE-USA proponiamo un approccio molto ambizioso allo sviluppo sostenibile."*

Il capitolo prevede le disposizioni più ambiziose mai proposte a nessun partner commerciale. Questo approccio segue la nuova strategia commerciale dell'UE denominata

"Commercio per tutti", che mira all'introduzione di politiche commerciali più responsabili sia nell'Unione che a livello mondiale. Esso tende a garantire il sostegno sia negli Stati Uniti che nell'UE a standard elevati in materia di lavoro e ambiente e ad instaurare una collaborazione per affrontare le sfide dell'economia globale, quali il lavoro minorile, la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, i diritti dei lavoratori e la protezione dell'ambiente, per citarne alcune. (*segue a pag. 12*)

## TRANSATLANTIC TRADE AND INVESTMENT PARTNERSHIP



## FOCUS "sport & politiche europee"

# Accordo TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) fra UE ed USA



(segue da pagina 11)

Cecilia Malmström, Commissaria europea responsabile per il Commercio, presentando la nuova proposta ha dichiarato: "Il commercio è uno strumento atto non soltanto a creare nuove opportunità economiche per i consumatori, i lavoratori e i datori di lavoro, ma anche a contribuire a costruire un mondo più responsabile. Promuovere il commercio non significa solo perseguire i propri interessi economici, ma anche propugnare valori. Il lavoro minorile, l'insufficienza dei diritti dei lavoratori o il comporta-

tamento irresponsabile delle imprese sono flagelli di portata mondiale che la politica commerciale deve aiutarci ad affrontare."

"È questa la mia priorità dichiarata nella nuova strategia "Commercio per tutti" e voglio metterla in pratica nell'accordo con gli Stati Uniti. Per questo nei negoziati commerciali UE-USA proponiamo un approccio molto ambizioso allo sviluppo sostenibile, che sarà rispettato, attuato e fatto valere impegnandoci per i valori. La collaborazione con gli Stati Uniti renderebbe più efficaci i nostri interventi volti a diffondere pratiche più responsabili a livello mondiale e nel contempo garantiremmo sostegno agli standard talvolta diversi, ma ugualmente elevati, esistenti nell'UE e negli USA ...."



### Il ruolo della società civile

La società civile in generale, compresi i sindacati, le associazioni e le ONG attive nel settore ambientale, esercita una forte influenza sulla politica commerciale dell'UE. Le competenze, per esempio, delle ONG e delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro si rivelano estremamente utili in sede di attuazione e di monitoraggio degli impegni assunti a favore dello sviluppo sostenibile negli accordi commerciali dell'UE esistenti ed in quelli futuri.

Avv. Michele Di Cesare  
Esperto a Bruxelles del CESE  
(Comitato Economico Sociale Europeo)

## Itinerario fra le scuole regionali Libertas di formazione

# Le eccellenze della scuola piemontese Libertas di formazione sportiva

*"In una società sempre più tecnologica e mediatica come la nostra, esistere significa anche, se non soprattutto, farsi conoscere. Non basta più fare, ora occorre pure saper dare opportuno risalto alle proprie iniziative che, senza la necessaria visibilità, rischiano di sfiorire ancor prima d'aver prodotto i frutti che sono nelle loro potenzialità. Per questo, sulle pagine di Libertas Sprint apriamo con questo numero il nostro viaggio alla scoperta delle Scuole Regionali Libertas di Formazione Sportiva. Lo facciamo con quella piemontese, la prima ad aver ricevuto l'apposito riconoscimento dalla Giunta Nazionale Libertas, seguita da quelle di Friuli Venezia Giulia, Lazio, Veneto, Lombardia, Abruzzo, Toscana e Puglia, nella speranza e nella convinzione che questa sia solo la prima tappa del nostro cammino all'interno delle altre realtà regionali dell'Ente che già operano nel settore o si apprestano a farlo."*

Prof. Fulvio Martinetti

Responsabile Nazionale Dipartimento Formazione Libertas

Trentaquattro anni e non sentirli. Bella forza, direte. Ma qui non parliamo d'un uomo catapultato dallo slancio giovanile a piena velocità sulla strada della vita bensì di una Scuola che ai giovani innanzitutto si rivolge e dai giovani ha un po' assimilato, nel tempo, il percorso di crescita: l'entusiasmo dei primi passi, poi il momento di riflessione e rallentamento per certi versi quasi fisiologico, infine la concretezza della fase più fruttifera di un cammino, quella basata sull'esperienza. Stiamo parlando, fuor di metafora, della **Scuola Regionale Libertas di Formazione Sportiva del Piemonte, fondata nel 1981 e intitolata alla memoria del dott. Giuseppe Gilardi**, per gli amici Beppe, figura indimenticabile della Libertas non solo piemontese, grande esempio di dinamismo ma al tempo stesso praticità. Fin dai suoi primi, faticosi ma determinati passi la Scuola si pose l'obiettivo di creare specifiche figure professionali, innanzitutto nel campo dell'educazione fisico-motoria e sportiva, ma ben presto pure in quello culturale, del tempo libero e della reintegrazione motoria di anziani e di soggetti disabili. Una rivisitazione, insomma, dello sport a 360 gradi, in piena sintonia del resto con le finalità espresse dalla Libertas nel suo Statuto, mirata a offrire ai giovani non solo un'adeguata preparazione professionale ma a trasmettere loro anche quello spirito sociale indispensabile per una crescita completa della propria personalità. Pur nelle inevitabili difficoltà che accompagnano ogni cammino a suo modo inedito, i risultati non tardarono ad arrivare. Fin dal primo anno di attività, la Scuola ot-

tenne la "Presenza d'atto" da parte della Regione Piemonte mentre a livello Libertas nel 1989 venne riconosciuta come Centro Sperimentale Pilota per corsi decentrati di formazione e quale tappa intermedia per l'ammissione ai Seminari Nazionali "Guido Vianello". Gradino dopo gradino, negli Anni Duemila la Scuola amplia i propri orizzonti iniziando un preziosissimo cammino "a braccetto" con la Scuola Regionale del CONI e alcune federazioni. Un "patto di collaborazione" che porta, in concomitanza con l'inaugurazione dell'Anno Formativo 2009/10, all'annuncio d'un prestigioso protocollo d'intesa tra la Scuola "Beppe Gilardi" e il CONI piemontese. *(segue a pagina 14)*



## Itinerario fra le scuole regionali Libertas di formazione

# Le eccellenze della scuola piemontese Libertas di formazione sportiva

*(segue da pagina 13)* Il resto è storia d'oggi, ma non per questo più scontata o meno innovatrice. La Scuola si muove forte di un'esperienza e d'una struttura ormai consolidate, guidata dal Presidente Dott.ssa Enrica Lanza che è anche Presidente Regionale Libertas del Piemonte, Docente Formatore Nazionale Libertas e Dirigente sportivo in ambito natatorio. Il suo staff è composto dal Responsabile Regionale della Formazione, dott. Vincenzo Santoleri, dal coordinatore tecnico-scientifico e organizzativo, dott. Daniele Miniotti, dal coordinatore area medico-psicopedagogica e disabilità, dott. Daniele Turini e da ben 34 Docenti Formatori (di cui 8 abilitati dal Sistema SNaQ a trattare materie fondamentali nella preparazione dei Tecnici e 26 Docenti di Discipline Sportive) e da molte altre qualificate figure. Grazie a questo gruppo, la Scuola continua a proporre potenziali sbocchi professionali rilevanti: ai candidati che supereranno gli esami di fine corso, verranno infatti rilasciati l'Attestato di qualifica tecnica e la Tessera di tecnico iscritto all'Albo Nazionale Tecnici del Centro Nazionale Sportivo Libertas. Inoltre, tutte le qualifiche tecniche conseguite presso la Scuola Libertas sono riconosciute dal Sistema Nazionale delle Qualifiche dei Tecnici Sportivi

(SNaQ) del CONI - Scuola dello Sport, con validità anche al di fuori dell'Ente. Per l'annata 2015/16, la Scuola "Beppe Gilardi" propone corsi per istruttore di nuoto di 1° grado (riconosciuto anche F.I.N.), assistente bagnanti (piscina e mare), animatore sportivo giovanile, personal trainer di 1° grado, istruttore di allenamento funzionale di 1° grado, istruttore di pilates di 1° grado, istruttore palestra e sala pesi di 1° grado, promotore sportivo del tennis, addetto alla conduzione tecnologica per impianti di piscina ed educatore sportivo di base in disabilità.

Una figura, quest'ultima, per la quale la Scuola del Piemonte è stata la prima ad avviare la sperimentazione pilota, al fine di creare un adeguato supporto agli Operatori socio-sanitari che assistono le persone disabili: iniziativa apprezzata e riconosciuta anche dal Comitato Italiano Paraolimpico. Come potrete notare, ce n'è per ogni esigenza. Ma non ditelo alla vulcanica macchina organizzativa della Scuola. Lì, sono abituati a considerare ogni risultato non un punto d'arrivo ma un trampolino di lancio verso traguardi ancora migliori. Come insegnava, tra un sorriso e una pacca sulle spalle, Giuseppe Gilardi, Beppe per gli amici.



**27 - 29 novembre 2015 Scuola Regionale Piemonte**

## **Ai nastri di partenza il corso nazionale Libertas per il “promotore del tennis”**

Dal 27 al 29 novembre 2015 presso la Scuola Regionale Libertas del Piemonte si terrà la terza edizione del corso Nazionale di formazione per “Promotore sportivo del tennis”, la prima figura tecnica di disciplina lanciata dal Dipartimento Tennis del CNS Libertas nel 2013 e rientrante in un più ampio progetto sviluppato dalla Scuola Nazionale di Formazione in collaborazione con la Scuola dello Sport del CONI e nel rispetto dei parametri del sistema S.Na.Q a cui sia la Federtennis che il CNS Libertas aderiscono. Trattasi di figura tecnica con un passato non necessariamente agonistico e a cui non sono

richieste competenze tecniche specifiche. Da individuarsi in una fascia di età molto ampia, questo soggetto potrebbe avere accumulato esperienze genitoriali, di docenza, di volontariato di un certo spessore che ne fanno un eccellente testimonial di messaggi positivi e uno strumento ottimale per la diffusione capillare dello sport soprattutto in contesti meno toccati da questo sport (piazze, paesi, scuole, oratori, centri di aggregazione, case – famiglia). Il corso in oggetto prevede una parte speciale di circa venti ore e relativa alla disciplina specifica a cui si aggiunge una parte generale di altrettante 20 ore, prevista a Torino in data 16-17 Gennaio 2016, relativa alla metodologia dell’allenamento ed insegnamento. Questa seconda parte, da svilupparsi in due giornate e mediante



FAD, può essere altresì frequentata presso i centri Libertas di riferimento su tutta Italia in quanto standardizzata e comune a tutte le discipline sportive. Il promotore non è stato concepito come istruttore e non svolge vere e proprie lezioni di disciplina ma supporta l’attività dei tecnici federali là dove questi non riescano ad arrivare, realizzando così quel completamento e quella collaborazione su cui è basata la convenzione che FIT e CNS Libertas hanno sottoscritto nel 2014. Tuttavia, qualora i soggetti che abbiano conseguito la qualifica di promotore sportivo del tennis, disponessero altresì dei requisiti di idoneità per l’ammissione al corso di Istruttore di I grado FIT, potrebbero beneficiare della possibilità di convertire ed equiparare il proprio titolo di promotore a quello di Istruttore di I grado FIT mediante percorso abbreviato, indicato di volta in volta dall’Istituto di Formazione della Federtennis (bando del corso, piano studi e dettagli a questo link [http://www.libertasnazionale.it/corsi/corso-nazionale-promotore-sportivo-del-tennis\\_26.htm](http://www.libertasnazionale.it/corsi/corso-nazionale-promotore-sportivo-del-tennis_26.htm)). Per ulteriori informazioni: Scuola Regionale di Formazione Sportiva CNS Libertas del Piemonte - Piazza Togliatti, 1 - CAP 10098 Rivoli (TO) - Tel./fax: 0114275764 (email: [settoreformazione@libertasnazionale.it](mailto:settoreformazione@libertasnazionale.it)). Responsabile Tennis: T.N. dott. Vincenzo Santoleri - email: [vsantole@tiscali.it](mailto:vsantole@tiscali.it) – mobile 338.32.73.770.

## La Libertas sul territorio: Novara

# Sala gremita alla preview del film "Azzurrina non mente"

di **Luca Di Gregorio**  
ufficio stampa  
Libertas Nazionale

In questo numero:  
Friuli V. Giulia  
Veneto  
Piemonte  
Lombardia  
Lazio  
Emilia Romagna

Nella preziosa cornice culturale del Piccolo Coccia di Novara venerdì 23 ottobre ha avuto luogo la prima visione del film "**Azzurrina non mente**" prodotto dall'Associazione Culturale "**Piume nel vento**" che promuove la collana di libri "*La Balena e la banana*" a cui il film è ispirato. Sala gremita da pubblico e autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza questo lavoro particolare che valorizza la scuola quale luogo privilegiato dove fare esperienze che travalicano i confini della stessa per intrecciarsi con le problematiche della vita. Ambientato principalmente nella scuola Primaria Giovanni XXIII e all'ITIS Fauser di Novara, il film offre spunti panoramici molto suggestivi della nostra città e della campagna novarese per suscitare nello spettatore la meraviglia della natura contrapposta al problema dell'inquinamento e del degrado ambientale e, attraverso la voce ed i comportamenti dei giovani protagonisti, arrivare a diffondere il messaggio che "fare la scelta giusta dipende da ciascuno di noi" e attraverso i piccoli gesti di attenzione si può contribuire a rendere il mondo un posto migliore in cui abitare. Sono intervenuti il Prefetto di Novara, **Francesco Paolo Castaldo**, l'Assessore alla Cultura **Paola Turchelli**, l'Assessore all'Istruzione **Margherita Patti**, l'Assessore all'ambiente **Giulio Rigotti** e da Palermo è giunto appositamente il Presidente Nazionale Libertas **Luigi Musacchia**, affiancato dal suo vice **Renzo Bellomi** e, dal mondo dello sport, il Delegato Coni **Mario Armano**. Presenze significative sono state anche quelle del Presidente dell'Unione Italiana Ciechi **Pasquale Gallo**, il Presidente dell'Associazione di comicoterapia "I pagliacci" di Terni Alessandro Rossi, il Dirigente Scolastico **Carlo Ber-**

**gamaschi** e la vice **Paola Sguazzini** la referente per la sicurezza nelle scuole per il Piemonte **Giuseppina De Vito**, il Vice Preside dell'ITIS Fauser, alcuni professori dell'Istituto Alberghiero Ravizza che con i propri studenti ha curato il servizio di accoglienza ed hanno anche ricevuto un premio come "Miglior menu" per il Progetto nazionale "**Sport, salute e cibo**". Presenti anche il **dott. Corrado Dalloni** della Banca Mediolanum e l'Amministratore Delegato della "La nuova rettificata" **Donatella Mattachini**, sponsor dell'evento.

(continua a pagina 17)



Il Presidente Nazionale Libertas Luigi Musacchia ed Anna Maria Peri  
Presidente del Centro Provinciale Libertas di Novara

## La Libertas sul territorio: Novara

# Sala gremita alla preview del film "Azzurrina non mente"

*(segue da pagina 16)*

A fare da filo conduttore della serata la Presidente dell'Associazione Piume nel vento **Anna Maria Peri** a suo tempo insegnante del gruppo di ragazzi autori dei libri ed oggi protagonisti del film e che ha curato la regia e la sceneggiatura con la collaborazione di **Enrico Omodeo Salè** per le riprese ed il montaggio.

Il film, sottotitolato in inglese per dare un respiro universale e di attualità e con l'apertura di un brano in inglese dalla voce di **Valeria Bellomi**, si è avvalso anche della collaborazione della violinista **Manuela Brignola** che ha iniziato la serata con l'esecuzione live della colonna sonora "Parola d'onore", il cui arrangiamento musicale è stato curato da **Davide Vicario**, creando un'atmosfera particolare.

Interpreti principali oltre al "gruppo storico" formato da Giacomo Barile, Lorenzo Stoppa, Giulia Morganti (voce solista delle canzoni del film) Ornella Ejilli, Filippo Vullo, Lamin Jammeh, sono anche Giuliano Zhou Liang studente del

Fauser con il compagno Giovanni Antonazzo, la professoressa Daniela Frangelli, la signora Lucia Femminis, e gli studenti El Hadji Kasse (anche batterista), Alessia Radu, Chiara Venditti, Elisa Morganti, Marta Stoppa, Klevis Ejilli, Yama Jammeh e "I magnifici 26" classe della Giovanni XXIII vincitrici a "Togheterinexpo 2015" con la loro insegnante Elena Colombo.

Ci sono stati momenti particolarmente toccanti e coinvolgenti sia durante che al termine della proiezione conclusasi con un ondeggiare di luci dei telefonici come ai concerti sulle note di "Con il cuore puoi" e selfie e messaggi condivisi in diretta wi-fi sulla pagina facebook dell'Associazione Piume nel vento per "essere tutti protagonisti"!



*Il Presidente Nazionale Libertas Luigi Musacchia ed il Vice Presidente Libertas Renzo Bellomi*

## La Libertas sul territorio: Brescia

# Bagno di folla per l'evento "Sport Libertas in piazza"



Gran finale del progetto "Sport Libertas in Piazza" con la seconda edizione di "Sport in Piazza" in **Brescia**. Arti marziali, pallavolo, basket, yoga, ginnastica artistica e danza: piazza Paolo VI per due giorni, sabato 17 e domenica 18 ottobre, è diventata una palestra a cielo aperto per le associazioni sportive affiliata all'Ente di Promozione Sportiva Libertas, che festeggia con la seconda edizione nel migliore dei modi i suoi 70 anni di attività. L'ini-

ziativa ha raccolto l'adesione di 24 associazioni sportive dilettantistiche locali, presenti nel centro storico per dare la possibilità ai cittadini di vedere e di sperimentare numerose discipline motorie.

«È una festa rivolta a tutti - ha dichiarato il presidente provinciale Libertas **Ferruccio Lorenzoni** - agli atleti, ma anche a coloro che non praticano sport e vorrebbero provare le più varie attività sportive. L'obiettivo è duplice: mostrare che cosa sono in grado di offrire le molte associazioni presenti sul territorio, ma anche spronare la popolazione a fare movimento per salvaguardare la salute». Un invito rivolto soprattutto ai più giovani, che fin dal primo mattino di sabato 17 sono stati coinvolti in un convegno in Loggia dal titolo «**Sport, cibo e salute.**



**Il gusto dello sport»** coordinato dal consigliere regionale Libertas **Giuseppe Danesi**.

«Attività motoria e alimentazione sono il più straordinario dei medicinali - ha affermato **Claudio Macca**, responsabile dell'Unità dietetica e nutrizione clinica all'Ospedale Civile - e non hanno contro indicazioni: devono solo essere assunti nel modo più conforme ai singoli casi».

(continua a pagina 19)

## La Libertas sul territorio: Brescia

# Bagno di folla per l'evento "Sport Libertas in piazza"

(segue da pagina 18) L'esperto ha spiegato ai ragazzi della Scuola di Santa Dorotea come mangiare correttamente prima e dopo l'attività sportiva. A lui si sono affiancate le parole di **Angelo Gnerre**, docente universitario di scienze motorie e collaboratore dell'assessoreregionale allo sport **Antonio Rossi**. «L'attività fisica è importante non solo perché fa bene alla salute, ma anche perché coinvolge le sfere affettiva, cognitiva e sociale, migliorando l'autostima e le relazioni». A sostegno della kermesse anche l'assessore all'istruzione **Roberta Morelli**: «Sport e scuola rappresentano un binomio vincente ed è fondamentale che l'attività motoria sia potenziata negli istituti, dove è accessibile a tutti e stimola anche i più piccoli a mantenere una vita attiva».

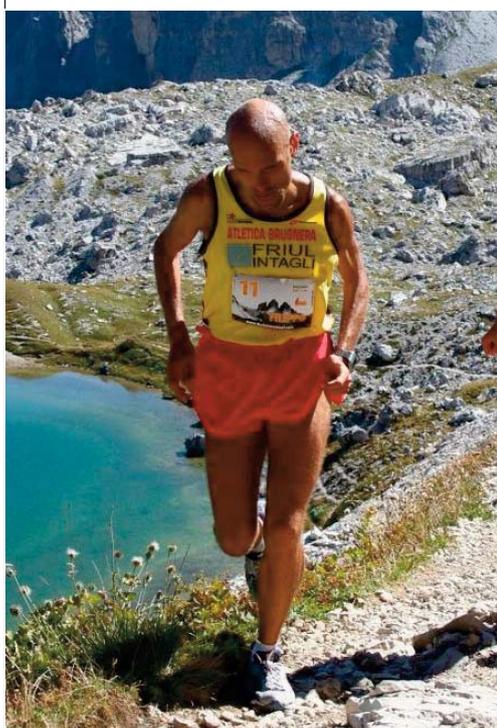
Svariate le discipline delle arti marziali: kung fu vietnamita, roujutsu, qwankido e lao long dao. Come lo scorso anno, la domenica si è aperta con la celebrazione della S. Messa dello Sportivo officiata da **Mons. Claudio Paganini** responsabile diocesano della pastorale dello sport. Il tempo incerto della domenica ha fatto rivedere il nutrito programma, tuttavia l'obiettivo che il presidente Lorenzoni si era prefissato, cioè di far conoscere l'ampia gamma di proposte motorio sportive della Libertas in provincia di Brescia è stato ampiamente raggiunto.

La seconda edizione di Sport in Piazza si è conclusa con un evento aggiuntivo lunedì 19 ottobre, presso la **Scuola Secondaria di Primo Grado "Franchi" in Brescia**, dove i giornalisti sportivi **Marco Francioso** e **Claudio Gallo** hanno presentato "Emozioni dello sport": un incontro per capire, riflettere, sorridere, emozionarsi e comprendere come, nella contrapposizione tra essere ed apparire, anche grazie allo sport si possa dimostrare la propria straordinarietà.



## Corsa in montagna sulle Tre Cime di Lavaredo

# La "Saetta delle Alpi" trascina la Libertas nella Drei Zinnen Alpin Marathon



Nel contesto del **Trofeo dell'Accoglienza**, organizzato dall'**A.S.D. Barizza Sport di Mirano**, a settembre è stata inserita uno degli eventi più apprezzati nella disciplina della Corsa in montagna a livello internazionale: la **"Drei Zinnen Alpin Marathon"**. La partenza da Moso nel Comune di Sesto Pusteria ha visto alla partenza oltre 1.000 atleti, in rappresentanza di parecchie nazioni, dall'America alla Spagna, e da parecchie nazioni dell'Est, oltre i più blasonati atleti del Team Italia. Lo starter del suggestivo percorso di 17,5 Km, con un dislivello di 1350 mt., è stato dato dagli impianti della Funivia di Monte Elmo. Dopo un giro d'onore per il paese, la gara si è snodata in Val Fiscalina per raggiungere il rifugio Zsigmondy Comici 2224 mt., Rifugio Pian di Cengia 2528 mt., con arrivo al rifugio Antonio Locatelli, a 2405 mt. Il tutto in una cornice unica al mondo, nonché patrimonio mondiale dell'Unesco: il suggestivo scenario delle Tre Cime di Lavaredo. L'A.S.D. Barizza Sport ha partecipato in massa alla competizione, formando un forte team **"Barizza Sport-Libertas Veneto"**, composto da **Barizza Filippo, Dell'Osta Giorgio, De Biasi Andrea e Barizza Giuliano** che, per somma tempi di arrivo, ha conquistato l'ambito trofeo di primo Team, battendo sul filo del rasoio il forte team Austriaco. Filippo Barizza ed il padre Giuliano - membro di giunta Nazionale e consigliere

Nazionale Libertas - sono due senatori di "Drei Zinnen", avendo partecipato a tutte le edizioni dal 1998 ed essendo saliti sul podio di categoria per parecchie edizioni. Menzione a parte merita Filippo Barizza, definito dagli amici "Saetta Delle Api", che ha trascinato la squadra alla vittoria con un suo tempo da record 1h.34'41". La



stagione 2015 è stata densa di vittorie, a livello agonistico Filippo ha lasciato il segno in parecchie competizioni: 'Il giro di Davestra', il trofeo Eremo dei Romiti, la mezza Maratona da Pieve di Cadore a S.Vito di Cadore (con tempo record per una mezza maratona in salita di 1h.15'38"), dove si impostò con ben nove minuti dal secondo classificato. Ultima, ma non meno importante, la Maratonina del Parco del Delta del Po, competizione in cui Filippo ha ottenuto una medaglia d'argento (1h.11'25") a soli 30 secondi dal marocchino Benhamdane.

## La Libertas sul territorio: Martignacco (Udine)

# La Libertas Volley Martignacco trionfa nel Memorial Andrea Dose under 16

La **Libertas Vannello volley Martignacco** ha vinto la settima edizione del **Memorial Andrea Dose** per squadre **Under 16**, istituito in ricordo dell'atleta e allenatore di Gonars, per volere dei genitori Clara e Giuliano.

La manifestazione sportiva della Libertas si è disputata ad ottobre nelle palestre di Trivignano Udinese e Gonars e vi hanno partecipato, con la vincitrice **Libertas Martignacco**, la **Libertas Gonars**, classificatasi seconda, il **Volley Ball Gemona**, terzo, ed il **Rizzi Volley**; quale migliore atleta del torneo è stata premiata **Elisa Fabbro**, della Libertas Vannello Martignacco.

L'evento è stato organizzato e coordinato dal responsabile settore pallavolo della **Libertas Mauro Vicedomini** e alla cerimonia di premiazione sono intervenuti, tra gli altri, i Sindaci di Gonars **Marino del Frate** e di Trivignano Udinese **Roberto Fedele**, il Vice Sindaco di Santa Maria la Longa **Fabio Petenà**, il Presidente fondatore della Libertas Gonars **Carletto Candotto**, l'attuale Presidente **Silvano Menon** e il Presidente Regionale Libertas **Bernardino Ceccarelli**.



## La Libertas sul territorio: Mirano (Venezia)

# Concluso con successo il corso di formazione per tecnici di karate



Sabato 31 ottobre si è concluso il **corso di formazione tecnici karate Libertas**. Quest'anno si sono diplomati ben **27 tecnici** sostenendo sia una prova teorica, con 50 quesiti relativi alle diverse discipline trattate nel corso, che un esame pratico con relativa tesina.

Il momento dedicato alla formazione è certamente ritenuto di grande importanza in quanto, assieme agli atleti, i tecnici sono il cuore pulsante di un movimento sportivo e la loro formazione culturale e morale risulta fondamentale per una crescita armonica del **karate Libertas**.

La commissione d'esame composta dalla Responsabile Nazionale della Formazione Karate Libertas **prof.ssa Raffaella Pietrobon**, dal Maestro **Giampaolo Zacchè** dal **prof. Riccardo Lio** e dall'arbitro **Zulian Fiorenzo**, si è ritenuta soddisfatta della preparazione dei candidati, i quali hanno dimostrato competenza e serietà nell'affrontare la prova d'esame conclusiva. Certi che i nostri tecnici faranno tesoro delle competenze acquisite in questo corso mi auguro che sia un inizio per approfondire e proseguire nuove conoscenze inerenti a questo mondo dell'insegnamento, così affascinante, ma di grande responsabilità.

## La Libertas sul territorio: Portogruaro (Venezia)

### Istruttori qualificati per promuovere l'attività di nordic walking

E' ufficialmente nata da qualche mese la sezione **Nordic Walking Portogruaro** in seno alla **ASD JUDO KIAI di Portogruaro**, che avvalendosi di **Istruttori qualificati dalla Libertas** (certificati Snaq dalla scuola nazionale del CONI), si pone come obiettivo principale la diffusione della pratica del Nordic Walking, la camminata nordica con i bastoncini. Ben noti sono infatti i grandi vantaggi di questa attività sportiva per la salute, camminata che non necessariamente deve essere vigorosa, dagli effetti preventivi per molte malattie, che grazie all'utilizzo dei bastoncini riesce a coinvolgere anche i muscoli del tronco, della schiena e delle braccia arrivando così ad utilizzare il 90 % dei muscoli del nostro corpo. In quest'ottica il Nordic Walking rappresenta uno strumento di salute di estrema importanza.

L'associazione sportiva dilettantistica Judo kiai da 40 anni impegnata a diffondere la cultura dello sport ma anche a portare le proprie conoscenze del campo sportivo e della sicurezza ha deciso di introdurre questa disciplina , avvalendosi di istruttori qualificati dalla Libertas. Proprio la Libertas tre anni fa, nell'ambito del progetto di diffusione dell'attività sportiva "lo sport per chi non fa sport", con lo scopo primario di migliorare la salute dei cittadini, ha invitato le proprie società affiliate a impegnarsi in questo progetto. L'asd Judo Kiai ha scelto quest'attività per le sue peculiarità e caratteristiche simili alla pratica del Judo del **Prof. Jigoro Kano** come ad esempio il miglior impiego della propria energia a favore della propria salute, la praticabilità a



tutte le età, l'impegno del 90% dei muscoli del proprio corpo, la maggior sicurezza nel poter affrontare percorsi e piste ciclabili da soli grazie all'ausilio dei bastoncini che in caso possono essere utilizzati come autodifesa. L'associazione apre le porte a chiunque voglia provare la camminata nordica con i bastoncini organizzando corsi individuali di minimo 5 lezioni e giornate dimostrative gratuite per imparare la tecnica corretta. Inoltre sono uscite ed appuntamenti fissi settimanali.

## La Libertas sul territorio: Modena

# Nuove adesioni al campionato nazionale Libertas di burraco



Il circolo Sportivo "Mammut" di Modena è stato cornice de "La Prima Sfida", manifestazione svoltasi sabato 24 ottobre 2015 volta ad inaugurare la serie di eventi nazionali che marcheranno la conclusione del **campionato nazionale Burraco Libertas**. Per l'occasione i partecipanti si sono fronteggiati in un "Burraco No-Stop", iniziato alle undici di mattina, per poi concludersi a notte

inoltrata. Ben 36 smazzate totali per 9 turni di gioco. La prima tappa nazionale svilupperà i punteggi acquisiti dai partecipanti in una classifica nazionale aggregata che riporterà a sua volta le "performance" del miglior torneo regionale, nel caso un partecipante abbia giocato in più eventi, in aggiunta ai punteggi ottenuti nel proprio campionato circoli. Tutti i risultati dei tornei sono visibili, quasi in tempo reale, sul sito [www.burracolibertas.it](http://www.burracolibertas.it) nella sezione Campionato Nazionale Burraco Libertas 2015. Presenti alla manifestazione il Responsabile Nazionale Burraco Libertas: **Enrico Airoidi**, il Referente Tecnico Burraco Libertas Area Centro: **Simona De Carlini** e dal responsabile sezione arbitrale della Burraco Libertas: **Amato Rullo**. Come preveibile, il gruppo che ha registrato più partecipazioni è quello di casa, l'Asd modenese "La Madama", rappresentata dal Presidente **Vivetta Vigelli**, nonché Referente Tecnico Burraco Libertas Area Nord. L'organizzazione tecnica e l'allestimento della location sono stati sapientemente realizzati dal Signor **Mauro Maganzani**, mentre la direzione di gara è stata affidata all'arbitro Nazionale, **Enrico Maganzani**, coadiuvato dagli arbitri **Stefania Galassi** e **Luca Navone**. Vincitori del torneo la coppia sassolese formata da **Paola Canali** e **Federica Fini**, a conferma del momento favorevole che la città del Modenese sta attraversando in questi ultimi tempi nel settore sportivo.



## La Libertas sul territorio: Roma

# La Libertas nel bioparco con gli sport ecosostenibili



Due giorni di festa ed attività della **Libertas** al Bioparco di Roma nell'ambito dell'iniziativa '**Sport al Bioparco**' promossa dal CONI Regionale del Lazio in collaborazione con la **Fondazione Bioparco di Roma**. Nel rispetto della tranquillità degli animali, in accordo con la Direzione, sono state prescelte delle attività non 'invasive' o rumorose che avrebbero potuto infastidire gli animali, e pertanto a farla da padrone sono state principalmente le arti marziali. Nel pomeriggio di sabato 7 novembre la Maestra **Silvia Polizzi** si è esibita in alcune forme di Thai Chi Chuan, Danza del Ventaglio e forme di spada, coinvol-

gendo in una breve esercitazione anche i curiosi visitatori del Bioparco. Nella giornata di domenica invece oltre 60 atleti del karate e ju jitsu alla presenza del Presidente del Coni Lazio **Riccardo Viola** e del Presidente della Libertas Roma Capitale **Carlo Dalia**, hanno mostrato la propria abilità nelle prese e cadute della 'dolce arte' del Ju Jitsu e nei kata e kumite del Karate. In entrambe le giornate i visitatori hanno potuto ammirare le 'prodezze' degli artisti di strada della Scuola Circense di **Fabio Dodo**, con le trampoliere ed i clown, mentre i volti dei bimbi si sono trasformati in simpatici animali grazie alla bravura e creatività di Elisabetta. Si ringraziano per la partecipazione, oltre alla già citata Silvia Polizzi, il maestro **Francesco Barberi** per il JuJitsu, i maestri **Daniela Ciferni** e **Vincenzo de Gennaro** per il Karate e tutti gli atleti che hanno testimoniato l'impegno Libertas per la promozione sportiva ad ogni età.



focus "qualità della vita"

# Viparīta-Karaṇi Mudrā

*Un antico segreto dello yoga. Colui che lo conosce "diviene simile a un siddha".*

**seconda  
parte**

di **Guy De Sima**

Lo studioso Stuart Piggot scrive: "Non c'è dubbio che ci troviamo di fronte al prototipo del grande dio Siva inteso come Signore delle belve feroci e Principe degli yogin. Forse è stato concepito con quattro volti e guarda con i suoi quattro animali nelle quattro direzioni della terra. Questo ricorderebbe anche l'elefante simbolico, il leone, il cavallo e il toro delle colonne maurya di Sarnath. I cervi del trono del dio rappresentano un altro elemento di collegamento significativo con la religione ulteriore e con Sarnath; disposti in modo simile, essi sono infatti i compagni inevitabili di Buddha nelle rappresentazioni del Sermone del Parco dei Cervi" (Prehistoric India, p. 202).

Sia Mohenjo-daro sia Harappa presentano le caratteristiche inimitabili di una civiltà tipicamente indiana, le cui origini sono sicuramente anteriori alle invasioni degli ariani. La divulgazione di alcune tecniche, per la prima volta espressamente nominate con il termine *yoga*, è dovuta all'asceta Gorakhnath o Goraksa, fondatore dell'ordine dei Kanphata-yogin, ed autore di due trattati: la *Goraksa-sataka* e lo *Hatha-yoga*, quest'ultimo andato perduto. E' difficile stabilire quando sia vissuto Gorakhnath, poichè la sua vita è avvolta dal mistero e dalla leggenda.

Comunque, risulta con certezza che l'espressione hatha-yoga è stata usata per la prima volta da Gorakhnath (*ha* = Sole e *tha* = Luna; quindi lo *yoga* è l'unione del sole e della luna, ovvero di due principi opposti). *Hatha-yoga* significa "integrazione delle facoltà e delle energie psicofisiche" mediante uno sforzo costante e progressivo. I testi più importanti che ci sono pervenuti sullo *yoga*, le cui peculiari caratteristiche sono enunciate

anche in altre antiche scritture, sono la "*Hatha-pradipika*" di Svātmanāma, la "*Geranda-samhita*" di un certo Geranda del Bengala e la "*Siva-samhita*". **Ma lo yoga classico è quello codificato da Patanjali nel suo celebre trattato intitolato "Yoga-sutra".**

I testi classici della tradizione indiana, redatti sempre in forma concisa, quasi lapidaria, spesso sono la rac-

(continua a pagina 27)



focus "qualità della vita"

# Viparīta-Karaṇi Mudrā

*Un antico segreto dello yoga. Colui che lo conosce "diviene simile a un siddha".*

**seconda  
parte**

(segue da pagina 26) colta di principi e di conoscenze che risalgono a un tempo anteriore a quello della loro effettiva data di scritturazione. La maggior parte di questi testi sono compilati con un linguaggio ermetico, intenzionalmente ambiguo, per nascondere la verità ai non iniziati. Talvolta, a causa del loro linguaggio oscuro, gli insegnamenti dello *yoga* sembrano quasi assurdi. L'unica possibilità di comprendere un linguaggio così oscuro è affidata alla pratica degli insegnamenti sotto la guida di un maestro.

Nello yoga il corpo assume un'importanza straordinaria, poichè è strumento di dominio e di conquista. Al frenetico svolgersi dell'attività fisica, lo *yogin* oppone l'immobilità cosciente e prolungata degli *asana*; alla respirazione irregolare e superficiale oppone il fluire dolce ed armonioso del respiro nel *pranayama*; al turbinare caotico della vita psicomentale contrappone la fissità della propria attenzione su un unico punto (*dharana*).

Egli abolisce la dispersione e la frammentazione della propria vita, perchè vuole ripristinare l'originaria unità della coscienza. Si allontana dalla vita profana per vivere secondo i ritmi della vita del cosmo. Molte pratiche dello *yoga* equiparano la vita dell'uomo ed il suo corpo ai ritmi cosmici, in modo particolare, al sole e alla luna. Così lo *yogin* si proscioglie dalle leggi e dai ritmi del tempo, recuperando una libertà incondizionata che coincide spontaneamente con il Tutto.

*(continua sul prossimo numero)*



**focus  
qualità  
della vita**

## Messaggio del Pontificio Consiglio Dialogo Interreligioso

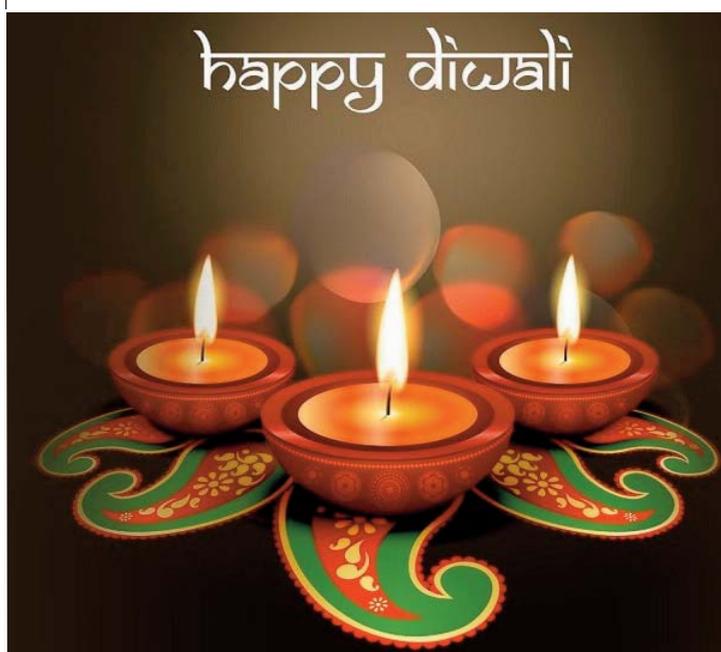
# L'Unione Induista Italiana celebra il "Dipavali" nel Senato della Repubblica

*Cristiani e Induisti promuovono insieme l'ecologia umana*

di **Sabrina Parsi**  
giornalista  
esperta  
in filosofie  
orientali e  
psicologia  
del benessere

A Roma, nella cornice istituzionale del Senato della Repubblica, l'Unione Induista Italiana - recentemente convenzionata con la Libertas - celebra il Dipavali sul tema *"Il ruolo delle religioni oggi per una rinnovata coscienza ambientale. Sfide etiche per il futuro"*. L'evento si inserisce in una pervicace azione interconfessionale.

Si è svolto a Roma, presso il Senato della Repubblica, l'evento *"Dipavali e libertà religiosa"* organizzato dall'Unione Induista Italiana. Ha introdotto e concluso i lavori l'avv. Franco Di Maria - Jayendranatha Presidente dell'Unione Induista Italiana. Sono intervenute le autorità religiose: Paramahansa Svami Yogananda Ghiri Guida spirituale (Mahant) del Monastero Math Gitananda Ashram e Fondatore dell'Unione Induista Italiana; Svamini Hamsananda Ghiri Vice Presidente dell'Unione Induista Italiana, Ministro di culto. Presenti all'evento i rappresentanti interreligiosi: Ufficio CEI, Centro Dialogo interreligioso Movimento dei Focolari, Unione Buddhista Italiana, COREIS italiana, Tavolo interreligioso di Roma. Sono stati invitati ad intervenire: S.E. Basant K. Gupta Ambasciatore dell'India a Roma; Luigi Manconi Senatore, Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani; Lucio Malan Senatore, Questore del Senato della Repubblica; Daniela Valentini Senatrice, Membro della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani; Franca Biondelli Sottosegretario di Stato, Ministero Lavoro e Politiche Sociali; Giovanna Maria Iurato Prefetto, Ministero dell'Interno, Direzione Affari dei Culti; Anna Nardini Consigliera, Presidenza del Consiglio dei Ministri; Maurizio Miranda Presidente Indo-Italian Institute for Trade and Technology; Raffaele Luise Vaticanista, scrittore; Luca Attanasio Giornalista, scrittore. Inoltre hanno partecipato i rappresentanti delle comunità induiste stabilitesi in Italia. Interventi di autorevoli relatori - religiosi e laici - si sono susseguiti per una riflessione sulla crisi planetaria dell'ecosistema. L'emergenza, scaturita prevalentemente da un'errata gestione delle risorse naturali, ci induce a considerare nuove forme esistenziali più compatibili al fine di contrastare la catastrofe ambientale. E' tempo di agire per la salvaguardia del pianeta e - a tale proposito - le religioni possono risvegliare una coscienza etica anche nei confronti dell'ambiente. L'Enciclica di Papa Francesco e la prossima conferenza a Parigi sui cambiamenti climatici sono la testimonianza dell'urgenza - ormai non più procrastinabile - di un'inversione di tendenza "consapevole" per la salvaguardia del pianeta e di tutti gli esseri viventi. (continua a pagina 29)



## Messaggio del Pontificio Consiglio Dialogo Interreligioso

# L'Unione Induista Italiana celebra il "Dipavali" nel Senato della Repubblica

## Cristiani e Induisti promuovono insieme l'ecologia

(segue da pagina 28) Paramahansa Svami Yogananda Ghiri: "Il Dipavali è festeggiato da molte realtà religiose. Rappresenta un'occasione per riflettere su ciò che siamo e su ciò che dovremmo essere. Dipavali (filo di luci non inteso come lumini) si riferisce alla luce dell'intelletto di cui abbiamo bisogno. La simbologia della luce che protende verso l'alto è quella della trasformazione: accendere la luce significa riconoscere ciò che dobbiamo trasformare nella nostra coscienza ed illuminare il cuore e l'intelletto. Aprirsi dunque ad una conoscenza in senso evolutivo per cercare la verità che si contrappone alla conoscenza distruttiva che ci



impedisce di ascendere. Il ruolo del Dipavali è infatti quello di ricordare ciò che siamo: il positivo dell'uomo. Il ruolo delle religioni è determinante in quanto il problema ambientale corrisponde alla crisi interiore dell'uomo: per avere un ambiente sano occorre essere sani al fine di sviluppare una coscienza ecologica. La coscienza è presente in ogni aspetto della vita. Le radici del male affondano nella politica e nell'economia inconsapevole, determinate dall'ignoranza, dall'avidità e dall'egoismo che generano attaccamento e paura. Poiché l'amore è universale e non particolare (il particolare si annulla nell'universale), il problema dell'ecosistema si risolve con il superamento dell'ego e dell'ignoranza. La religione esprime i principi che l'uomo può vivere nella quotidianità. L'azione delle politiche ambientali dovrebbe integrarsi con quelle religiose al fine di creare una connessione fra cuore e mente. Il concetto di Dio può non trovare tutti d'accordo: quello di verità sì".

Senatore Manconi: "Due considerazioni : 1) Il contributo per la libertà religiosa si afferma per mezzo di atti tangibili come quello di celebrare il Dipavali nel Senato dando una continuità fino a diventare tradizione. Le manifestazioni non sono altro che concretizzazioni di volontà: non si tratta di libertà acquisita per sempre. 2) In riferimento al messaggio del Cardinale Tauran - in cui viene evidenziato come il confronto fra pari corrisponda a "medesima dignità" (terreno comune che inizia a consolidarsi) - mi ispira le seguenti considerazioni: l'Enciclica di Papa Francesco corrisponde al superamento dell'antropocentrismo (rapporto fra uomo e natura). Il primato dell'uomo si declina dentro una relazione con l'ambiente dove scompare l'idea di dominio. L'idea antropocentrica è una classica idea occidentale e di religioni occidentali. Le religioni non occidentali - in questo caso - possono essere d'aiuto al fine di trovare una relazione alla pari".

Senatore Malan: "Il ruolo dell'uomo è quello di custodire l'ambiente: il creato. Pace è sinonimo di completezza affinché possa essere goduta anche dagli altri esseri viventi. Lo Stato deve impedire ciò che ostacola la realizzazione dell'essere umano come la tirannia della religione fanatizzata".

(continua a pagina 30)

# L'Unione Induista Italiana celebra il "Dipavali" nel Senato della Repubblica

(segue da pagina 29)

## Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso Messaggio per la festa del Dipavali 2015 *Cristiani e Induisti: promuoviamo insieme l'ecologia umana*

Cari amici Induisti,

1. Il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso vi porge cordiali saluti in occasione della festa del Dipavali (11 novembre 2015) augurando che le vostre celebrazioni in ogni parte del mondo siano per voi un'esperienza di felicità ed armonia nelle vostre famiglie e comunità.

2. Sua Santità Papa Francesco, con l'enciclica **Laudato Si'**, ha affrontato di recente la crisi ecologica ambientale ed umana che minaccia il nostro pianeta. Perciò riteniamo opportuno condividere con voi, com'è nostra tradizione, qualche pensiero sulla necessità di promuovere l'ecologia umana e riscoprire i legami esistenti nel creato. L'ecologia umana affronta la relazione e la responsabilità degli esseri umani nei confronti della terra e dell'attenzione alle "virtù ecologiche". Tra queste si può enumerare l'uso sostenibile delle risorse della terra mediante l'adozione di politiche, nazionali ed internazionali, rispettose dei nessi e dell'interdipendenza tra esseri umani e natura. Si tratta di questioni importanti non solo oggi per la salute della nostra Terra, che è la casa della famiglia umana, ma pure per le generazioni future.

3. L'egoismo umano, evidente nelle tendenze consumistiche ed edonistiche di alcuni individui e gruppi, nutre un insaziabile desiderio di fare da "padrone" e "conquistare" piuttosto che da "guardiani" e "custodi" della natura. Tutti siamo chiamati, a prescindere dalla credenza religiosa o dall'identità nazionale, a vivere con maggiore responsabilità nei confronti della natura, a curare relazioni vitali e, soprattutto, a riorganizzare il nostro stile di vita e le strutture economiche in funzione delle sfide ecologiche che dobbiamo affrontare. La vostra tradizione sottolinea "l'unità" della natura, dell'umanità e del divino. La fede cristiana insegna che il mondo creato è un dono dato da Dio a tutti gli esseri umani. Come custodi del mondo creato, siamo chiamati a prendercene cura in modo responsabile e deciso.

4. C'è un nesso inscindibile tra la nostra armonia con il creato e la pace reciproca. Se la pace deve prevalere nel mondo, dobbiamo, insieme e come singoli, adoperarci consapevolmente **"alla cura della natura, alla difesa dei poveri, alla costruzione di una rete di rispetto e di fraternità"** (**Laudato Si'**, 201). La promozione dell'ecologia umana esige formazione ed educazione ad ogni livello, nella consapevolezza e nella responsabilità ecologica e nella custodia sapiente delle risorse della Terra, cominciando dalla famiglia, **"prima e fondamentale struttura a favore dell'ecologia umana in seno alla quale l'uomo riceve le prime e determinanti nozioni intorno alla verità ed al bene, apprende che cosa vuol dire amare ed essere amati e, quindi, che cosa vuol dire in concreto essere una persona"** (**Giovanni Paolo II, Centesimus Annus, 39**). Spetta alle strutture dell'educazione e del governo la responsabilità di formare cittadini dotati di una idonea comprensione dell'ecologia umana e della sua relazione con il futuro dell'umanità e con il creato.

5. **Uniti dalla nostra umanità e dalla reciproca responsabilità**, come pure dai valori e dalle convinzioni che condividiamo, possiamo noi, **induisti e cristiani**, insieme con le persone di tutte le altre tradizioni religiose e di buona volontà, nutrire una cultura che promuova l'ecologia umana. In tal modo vi sarà armonia dentro di noi, e nelle nostre relazioni con gli altri, con la natura e con Dio, e questo **"favorirà la crescita dell'albero della pace"** (**Papa Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata della Pace, 2007**).

6. Pregare per un'ecologia sana e contribuire alla consapevolezza delle varie possibili maniere di prendersi cura del creato è un'impresa davvero nobile. **Papa Francesco ha istituito, a questo scopo, un'annuale "Giornata di Preghiera per la Cura del Creato" che si celebra il 1° settembre**, con l'auspicio che questa iniziativa contribuisca a far crescere in tutti la consapevolezza del bisogno di essere buoni custodi del creato e, in tal modo, di promuovere un'autentica ecologia umana.

E' con questi sentimenti che auguriamo a tutti voi un buon Dipavali!

**Jean-Louis Cardinal Tauran**  
Presidente

**sport  
&  
fisco**

di **Cristiana  
Massarenti**  
dottoressa  
commercialista

## Riflessione sulla legge 398 del 1991: problemi controversi e novità 2016

La nota Legge n. 398 del 1991, regime fiscale cardine del settore no profit che consente la determinazione in modo forfettario del reddito e dell'Iva da parte delle associazioni non a scopo di lucro, comprese le società sportive dilettantistiche, ancora oggi, a distanza di molti anni dalla sua entrata in vigore, causa molti grattacapi interpretativi negli operatori a causa dello stratificarsi nel tempo di norme, circolari esplicative e giurisprudenza sul tema. In questo intervento ci soffermeremo su due aspetti in particolare: le modalità di calcolo del plafond di euro 250.000 quale requisito per la permanenza nel regime, e la violazione del limite di utilizzo dei contanti per pagamenti e versamenti effettuati dai soggetti che hanno optato per il regime 398. Per quanto concerne il primo aspetto, la Sentenza n. 256/2015 della Commissione Tributaria Regionale dell'Aquila ha portato nuovamente alla ribalta un problema mai del tutto risolto: si applica **il principio di cassa o di competenza** alla determinazione del reddito di un soggetto giuridico che ha optato per la legge 398/91?

La Commissione Tributaria dell'Aquila afferma che per le fatture emesse dagli enti in 398 si deve tenere conto soltanto dei ricavi effettivamente incassati, rispolverando vecchi dubbi che ormai si credevano superati in anni di prassi in senso contrario. L'associazione ricorrente invece sostiene che si doveva tenere conto di tutte le fatture emesse nell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso. Quindi quale criterio applicare?

Il principio di competenza è il principio cardine attorno al quale ruota il tema della determinazione del reddito di impresa prodotto da un soggetto economico. Esso si basa sulla determinazione del reddito come sommatoria di componenti positivi e negativi di reddito, ovvero le entrate e le uscite maturate nel periodo di tempo considerato, ancorché non riscosse o pagate: ciò significa che secondo il principio della competenza rilevano in modo esclusivo i fatti di gestione che si verificano nel corso dell'esercizio, indipendentemente dalla manifestazione numeraria degli stessi.

La dottrina ragionieristica e l'economia d'azienda considerano il principio della competenza quale criterio fondamentale per la determinazione di un risultato di esercizio più rappresentativo del reale andamento gestionale, quale rappresentazione più corretta degli accadimenti di gestione. Il criterio della competenza economica, inoltre, è stato individuato dal legislatore fiscale quale principio di natura tributaria volto alla tutela dell'interesse erariale e di conseguenza quale unico criterio ammesso ai fini della determinazione del reddito di impresa.

Tali considerazioni portano alla conclusione che, per la determinazione del reddito di un soggetto che ha optato per la legge 398 del 1991, sia esso società di capitali o associazione, si debba applicare il principio della competenza economica, nonostante parte della dottrina e della giurisprudenza si sia espressa in passato e anche in tempi recenti come più sopra visto, in senso contrario. Tale dottrina e giurisprudenza può infatti considerarsi superata in relazione alle diverse e più attuali esigenze legate alla gestione economica di una associazione o società sportiva dilettantistica.

Del resto il Decreto Ministeriale 18 maggio 1995 fa esplicito riferimento per la determinazione del totale dei "proventi" alla normativa Iva, la quale presuppone il computo degli introiti fatturati ancorché non riscossi nella determinazione del plafond di euro 250.000. Inoltre anche le istruzioni alla compilazione del modello Unico ENC quadro G richiedono l'indicazione dell'ammontare dei ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 85 del TUIR, distinguendo quelli per i quali è stata emessa fattura.

*(continua a pagina 32)*

## Riflessione sulla legge 398 del 1991

(segue da pagina 31) Indicare solo i ricavi incassati non farebbe che creare confusione, inducendo in errore il contribuente, il quale potrebbe così ottenere due vantaggi, a parere di chi scrive indebiti:

- procrastinare il versamento delle imposte sul reddito ad altro esercizio di imposta;
- spostare in avanti il momento di eventuale fuoriuscita dal regime per raggiungimento del tetto di euro 250.000.

Per quanto concerne il secondo aspetto trattato in questo intervento, finalmente, dopo tanti anni di battaglie tributarie, il legislatore interviene su una norma molto invida agli operatori del settore, ovvero la decadenza dalle agevolazioni di cui alla Legge 398 del 1991 per **la violazione del limite di utilizzo dei contanti** per pagamenti e versamenti, fissato in euro 1.000,00 dalla Legge di Stabilità 2014 (Legge 190/2014).

L'obbligo di tracciabilità, originariamente previsto solo per le associazioni sportive è stato successivamente esteso a tutti gli enti destinatari delle disposizioni di cui alla Legge 398 del 1991, quindi anche alle associazioni non a scopo di lucro, alle pro-loco e alle società sportive dilettantistiche (Risoluzione Agenzia delle Entrate n. 102/E del 19 novembre 2014).

Ora, il legislatore, con la riforma del sistema sanzionatorio prevista dal Decreto Legislativo 185 del 2015 introduce l'articolo 19, il quale decreta la cancellazione della decadenza dalle disposizioni della Legge 398/1991 per gli enti che hanno violato il limite previsto per la tracciabilità delle operazioni finanziarie.

Molti contenziosi in essere sono basati proprio sulla violazione dell'obbligo di tracciabilità, quindi l'introduzione di questa norma pare potrà avere delle ricadute positive per le contestazioni ancora pendenti basate su questo presupposto.

### LIBERTAS **SPRINT**

Direttore editoriale: Luigi Musacchia  
Direttore responsabile: Enrico Fora

#### Focus e firme

Testimonial Libertas Sprint:	Manuela Olivieri Mennea avvocato
Dossier "Giulio Onesti":	Augusto Frasca scrittore e giornalista
Indagine storica:	Renato Russo editore e giornalista
Eventi sul territorio:	Luca Di Gregorio giornalista
Sport & fair play:	Ruggero Alcanterini giornalista
Sport & media:	Paolo Cecinelli giornalista
Sport & politiche europee:	Michele Di Cesare docente universitario
Sport & società complessa:	Marco Emanuele docente universitario
Sport & medicina:	Carlo Tranquilli medico sportivo
Sport & turismo:	Gianpaolo Lapesa consulente tour operator
Sport & fisco:	Cristiana Massarenti dottore commercialista
Sport & cult movie:	Jennifer Sutherland giornalista
Sport & qualità della vita:	Sabrina Parsi giornalista
Sport & ambiente:	Ennio La Malfa giornalista
Sport & diverse abilità:	Fabrizio Torella giornalista